

fanti di la compagnia di Francesco di Maran e l'altro, quali non voleno assentir *etc.*; e scrive, si non era Francesco da Maran l'anno passà, che prese la porta dil campaniel di Santa Aga', e prese Polo Ponzon, fo apichato *etc.*, la terra staria mal.

*Di Trevixo, di domino Bertuzi Lamberti, primocierio.* Si duol di uno, l'asaltò in chiesa; prega si scrivi al retor, lo punissi. Or fo terminato non scriver o, e vadi lui dal rector.

*Dil conte Bernardin di Frangipanni.* Manda uno suo qui a la Signoria; è letera di credenza; volse cosse di pocho momento.

*Da Zara, di rectori, di 16 et 22.* Cereha voriano danari per li amorbatì è a l'isola, et 40 miera di biscoto da tenir li per bisogni. *Item*, di quel Coxule, è creditor, voria danari. *Item*, di uno nontio, andò da Coxule, a dolersi di la preda fata a Traù, qual andò uno Hironimo Cedolin; lui si scusa, non era li, ma era col ducha; è stà X morlachi di soi, vol satisfar il tutto quello hanno tochè.

240 *Da Roma, di l'orator, di 2, 3, 4, 5, 6.* La conclusion è questa. In la prima fo dal papa, era col vescovo di Camarin et lo abate Alviano, e li rimandò a Chamarin a praticar lo acordo; et lo episcopo di Cai era venuto a Urbin con Paulo Orsini a tratar acordo. Scrive in zifra coloquij abuti con esso orator, in materia di la guera de sti do re, e voria niun avenzesse; è mal per la Italia, dicendo: Quella Signoria è troppo grande, zoè tropo savia, è bon esser savia, ma non tropo antiveda il suo ben; et lei e nu, *quasi dicat*, intendemosse insieme, dicendo non voria francesi andasse a l'impresa di Urbin, perchè depredariano il tutto. *Item*, in la letera di 3, il papa disse mal in signatura di la prefetessa di Sinigaia, chiamandola ribella, ajuta il fratello, e à impegnà soe zoie. In la letera di 4, il papa, in capella era con tre cardinali soli, e parlò a l'orator di la venuta qui di l'orator yspano, qual à rimesso danari in Puia. Poi disse, il ducha va in Reame, e le zente non volemo saver o; è zovene. In la letera di 5, zercha lo acordo concluso con Bologna, il papa li conferma li privilegi a' bolognesi, e quello fè papa Paulo e lo acordo fato 1501; missier Zuanne resta in Bologna e li dà zente e ducati X milia per una volta. In quella di 6 il cardinal Capaze li à dito, el papa voria, per la via di l'abate Alviano, che suo fradelo, el signor Bartolo, è nostro soldato, compito la ferma venisse a soldo dil papa; lo vol far grande; non se fida de Orssini, nè di Vitelofo. Et nota, che in una letera dice, li Orssini voria aderirsi a Spagna; è mal, che l'horo re habi *etc.*

Fo expedito la commission, per coleio, a domino Zuan Filippo Aureliano, colateral nostro, che 'l vadi per le terre, a so spexe perhò, e datoli ducati 3100, acciò, a quelli manca cavali, li dagi ducati 30 per cavallo, con fidejussion *etc.*

*Da Ravena, di 9, hore 5 di nocte.* Come erano certificati di le novità dil stato de Urbin, *videlicet*, che li confederati, per il mezo dil signor Paulo Ursino che se interpose in la praticha, foron contaminati. El ducha di Urbin, cognoscendo el periculo suo, e non haver modo di prevalersi, cercò di fugir per la via di Fiorenza, ricercando salvo conduto da quella Signoria; e li fu negato. Tentò *etiam* per la via di Sinigaia e altri lochi, ma, per le custodie poste per il ducha Valentino, dubitò esser intercepto; *adeo*, astreto, convene acceptar questo ultimo partito per salvarsi, ch'è di cieder il stato al dito ducha, con promissione li saria provisto de intrade e dignità, e andasse con la persona a Civita di Castello; e tra ozi e doman dovea andar. E a questo effecto Vitelofo, con la sua gente, e il Signor Paulo, con la sua persona, luni proximo intrò in Urbin; e il ducha di Gravina, con quelle altre gente alozate sul vicaria di Fano e Pesaro, sono cavalcate verso la Pergola e Cai e altri lochi, per tuorli a nome di Valentino; e si dicea Levoroto, con le so gente, era aviato a la volta di Camerin. *Item*, in questo acordo le forteze di San Leo e Majoli in Monte Feltro resta al ducha di Urbino; e in San Leo è intrato il signor Octaviano, suo nepote, con 100 valenthomeni; e Giacomo Roseto, era li, è levato per ir a Urbino.

Da poi disnar fo pregadi, et vene letere di Cy- 241 pro, vechie, e di Rodi, qual si ave per avanti, portate per nave vien con orzi, ch'è a preposito, per dar la biava a li stratioti. Et a bocha s'è inteso, o esser di Camali; e il zeneral era a la Zefalonia a laiar legnami per fortificar Santa Maura.

*Di Famagosta, di sier Lorenzo Contarini, capetanio, di 12 octubrio.* In sua exeusatione, perchè non restò a Napoli di Romania a l'andata; e dice fo licentiat per non meter charestia. *Item*, che turchi vien in la terra; e dice, che non bisogna soldati li, ma tenir ben contenti li stratioti vi sono.

*De sier Beneto Sanudo, va orator al soldan, date a Curzola, a di 16 novembrio.* Di la sua navigation; e à tempi contrarij.

Fu posto, per li savij dil conseio, terra ferma, Jo et el Venier ai ordeni, le letere a Zacharia, justa l'opinion nostra, notate di sopra, et remosso el capitolo de Santa Maura; e sier Troian Bolani e sier Vicenzo Barbo, savij ai ordeni, volseno el predito